

Valcamonica

Edolo

Mc Donald's, centinaia di no al gigante del cibo veloce

• La raccolta firme è partita in ritardo. Presto il Comune dovrà esprimersi sulla variante al Pgt che consentirebbe l'insediamento

LINO FEBBRARI

EDOLO La globalizzazione alimentare non piace a molti edolesi. Almeno ai tanti che hanno già firmato per opporsi all'ormai quasi certa costruzione di un ristorante Mc Donald's nell'unica area verde rimasta vicino alla rotonda all'ingresso del paese. Presto il consiglio comunale dovrebbe esaminare la variante al Pgt richiesta da una società cremonese per la realizzazione della struttura, che dovrebbe restare aperta 24 ore al giorno tutto l'anno.

Nove associazioni ambientaliste e del settore agricolo della valle (Amici della Natura di Saviore, Biodistretto, Coda di lana di Malonno, Gruppo di acquisto solidale, Italia nostra, Legambiente, Slow food, Tapioca e Associazione produttori biologici), dopo aver avviato una



Il fast food non piace. Firme contro l'insediamento

campagna online raccogliendo più di 600 adesioni, ieri sono scese in piazza Martiri per incrementare il numero di firme in calce alla petizione che presenteranno in Comune con le ragioni della loro opposizione al progetto.

Ieri ne hanno raccolte altre 120, e «a prescindere dall'esito di questa operazione, crediamo che gli edolesi

vadano sensibilizzati. Per questo oggi siamo qui col nostro gazebo - spiega Paolo De Marini a nome dei colleghi ambientalisti -. Siamo convinti che un cambio di destinazione di tale portata, da agricolo a commerciale, vada almeno portato prima a conoscenza dei cittadini, e che anche vadano chiarite le ragioni che hanno indotto

l'amministrazione a inserire la richiesta della Mc Donald's nel pacchetto insieme alle legittime varianti allo strumento di governo del territorio presentate da residenti e aziende».

Il tempo non aiuta

Da un paio d'anni si susseguono le indiscrezioni su questo investimento milionario della multinazionale. Che in cambio ha promesso assunzioni e opere compensative. La battaglia della associazione è però partita solo negli ultimi mesi. «Essere arrivati in ritardo fa parte del problema - accusa De Marini -. Avremmo preferito saperlo prima. Quando ne siamo stati informati ci siamo immediatamente attivati, ma le cose erano già fatte». Nel fronte del no sono consapevoli che difficilmente riusciranno a convincere il Comune a fare retromarcia. Ma assicurano che non verrà mai meno il loro impegno contro il cibo spazzatura. «Continueremo a spiegare cosa si mangia in posti simili - conclude l'ambientalista -. Un esempio che porto riguarda il pane: per farlo ci vogliono farina, acqua, sale e lievito, quello dei fast food ha mediamente 19 ingredienti».

Capodiponte

Tesori da proteggere. C'è uno «Scudo blu» dedicato a Naquane

• Verrà affisso oggi dalla Croce rossa ricordando la necessità di preservare i patrimoni dai conflitti armati



Una delle rocce di Naquane

CAPODIPONTE La cornice la offre l'immenso programma di Bergamo Brescia Capitale della cultura, che per questa mattina alle 11 prevede una cerimonia particolare: il Comitato di Brescia della Croce rossa italiana apporrà lo «Scudo blu» per la cultura nel Parco nazionale delle incisioni rupestri di Naquane. L'area archeologica di Capodiponte verrà così insignita del simbolo internazionale della «protezione dei beni culturali dai rischi di conflitti armati» che era stato istituito dalla Convenzione dell'Aja del 1954.

Proprio la Croce rossa italiana aveva avviato lo scorso anno aveva avviato la campagna nazionale «Il futuro ha una lunga storia. Proteggiamola», concepita per aumentare l'attenzione di cittadini e istituzioni verso i beni culturali, e il Comitato cittadino della Cri ha agito di conseguenza.

Il valore di Naquane è

stato riconosciuto anche dall'Unesco, che nel 1979 ha trasformato l'arte rupestre camuna nel primo sito italiano nella lista del Patrimonio mondiale.

Un monito mondiale

Come emblema internazionale, lo Scudo blu riconosce che il depauperamento o il danneggiamento del Parco delle incisioni rupestri di Naquane sarebbe una perdita per l'umanità. L'intervento della Cri provinciale ha visto il coinvolgimento del Comitato di Valpurga, e il contributo di Fondazione della Comunità bresciana, Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità bergamasca, Cna Brescia, Bcc Agrobresciano e Canon. **L.Ran.**

Darfo Boario

Famiglie con un posto nella storia. Viaggio nell'epopea Federici

• La retrospettiva a tema è stata voluta dal Comune e parte dalle visite guidate dei palazzi creati o vissuti da questa antica casata

DARFO Si intitola «Sulle orme della famiglia Federici» ed è la rassegna voluta dal Comune di Darfo che occuperà tutto il mese di luglio. È dedicata alla scoperta, o meglio alla riscoperta della nobile casata, tra le più importanti della Valcamonica, che ha lasciato eredità edilizie e artistiche importanti in questo territorio.

In cartellone ci sono tre appuntamenti che coinvolgeranno i darfensi ma non solo: i camuni di oggi saranno chiamati ad approfondire la storia della città attraverso le testimonianze lasciate sul territorio dal passato. Si inizia oggi con la visita guidata al palazzo Piccinelli Minini di Gorzone: un insediamento nel contesto urbano della frazione sopra Boario che è appunto una delle testimonianze più vive e significati-



Eredità federiciane. Uno scorcio di palazzo Cemmi

Oggi il primo appuntamento col percorso nel palazzo Piccinelli Minini di Gorzone. La partenza è stata fissata dal sagrato della chiesa dedicata a Sant' Ambrogio

ve della presenza della famiglia Federici nella valle dell'Oglio.

Le visite guidate partiranno dal sagrato della chiesa di

Sant' Ambrogio alle 14,30, e poi alle 15,30 e alle 16,30, e per partecipare (fino all'esaurimento dei posti) è obbligatoria la prenotazione.

La domenica successiva ci sarà la presentazione del libro «Codice Federiciano»: un appuntamento bibliografico che sarà ospitato dalla chiesa di Santa Maria del Restello: l'autore Luca Giarelli, componente della Società storica e antropologica di Vallecarnonica, presenterà una ricerca che raccoglie me-

morie antiche e moderne della famiglia Federici. Viende, racconti e anche immagini di un manoscritto ritrovato sulla famiglia nobile. In questo caso l'appuntamento è alle 20,30 e l'ingresso è libero.

Tra architetture e musica

L'ultima puntata del ciclo è fissata per domenica 30 luglio, e prevede la visita guidata a palazzo Cemmi, una villa che è tra le più antiche della famiglia, e il concerto finale intitolato «Gran partita» e proposto dall'Orchestra Fiati di Vallecarnonica diretta dal maestro Denis Salvini.

Tre anche in questo caso gli appuntamenti per le visite (alle 14,30, alle 15,30 e alle 16,30), e sempre con prenotazione obbligatoria fino all'esaurimento posti.

Nel periodo della rassegna, i ristoranti Bistrot Domenighini al Landò e Il Campanile di Darfo Boario proporranno menù a tema con piatti tipici dell'epoca della casata al centro dell'attenzione. **C.Ven.**

• Cinque artisti in scena con i propri laboratori. Dopo le performance i laboratori domenicali con colazione inclusa



Multimedialità in cucina

BIENNO È iniziato ieri e proseguirà oggi, e per i prossimi due weekend, con la direzione artistica di Milena Berta e Alessandro Pedretti. Parliamo di «Fucina SP3RIM3NTAL3 - L'eredità culturale di un luogo del fare», un festival sonoro nella fucina ludoteca comunale. Lo storico edificio in pietra ospita concerti, happening e laboratori didattici di cinque artisti.

In scena Valeria Sturba (oggi), Maurizio Rinaldi e Franco Lapache (il 15 e 16 luglio) e Joel Gilardini e Francesco Buccì (il 22 e 23). I concerti si terranno il sabato sera dalle 21,30, e bisogna prenotarsi via whatsapp a Alessandro Pedretti al 340 5151574 o scrivendo a fucinasperimentale@gmail.com. La domenica successiva a ogni show,

e quindi da oggi, l'artista ospitato di volta in volta propone un'educazione all'ascolto dalle 10 nella Casa degli artisti tra caffè e brioches: viene diffusa la musica scelta dal performer e si dialoga su ricerca musicale, retroscena e i progetti futuri.

Il progetto nasce per creare momenti di condivisione, ospitando esperienze uniche e piacevoli che sono anche l'occasione per valorizzare il luogo in cui avviene la performance. L'iniziativa del Comune si svolge in collaborazione con Bienno Borgo degli artisti 2.0. **L.Ran.**